



LA CORTE DI GIUSTIZIA

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 89, 92, 245 e seg., Cod. proc. pen.).

108

DI

L'anno millenovecento 99 il giorno Sett.
del mese di marzo alle ore 16 in Roma

Avanti di Noi sottoscritti componenti la Commissione permanente d'istruzione assistiti dal Cancelliere sottoscritto, con l'interceduto Tel. P. M.
È comparso in seguito a invito il teste Miranda

al quale a norma degli articoli 87 e 254 del Codice di procedura penale abbiamo rivolta l'ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto che va a compiere e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, e rammentato l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità.
Richiesto sulle sue generalità a termini degli articoli medesimi,

Risponde: Sono Miranda Luigi d'Antonio,
d'anni 36, nato a Napoli e
donato a Roma, capo Sezione al
Ministero dell'Interno

Quindi, opportunamente interrogato,

Risponde Dettando:

Del fatto specifico contestatami,
relativo al casus comunale di
S. Pellegrino (Vol. I. f. 6.7)
posso dichiarare giurato segue:

Nessuna notizia di tale fatto specifico
è mai pervenuta alla Divisione, della
quale ero e sono il capo. Dagli atti
della mia Divisione « Affari di Polizia
amministrativa e giudiziaria » non
risulta che la Direzione Generale della
P. S. sia stata mai interpellata dall'
autorità di P. S. di Bergamo, di re-
stituire una patente di esercizio, che
sarebbe stata ritirata dal Sindaco, ri-
guardante il casino di S. Pellegrino.
Negli atti della mia Divisione esiste
un telegramma del Prefetto di Bergamo
della fine di aprile, dal quale si rile-
va che nessuna concessione di giuoco
era stata fatta in quella Provincia.
Dopo la pubblicazione del Decreto ri-
guardante i giuochi d'azzardo, Dece-
to del 20 contemplando le concessioni am-
ministrative di giuochi d'azzardo, at-
tribendo al Ministero la facoltà di ri-
lasciarle, pervennero da Bergamo, con
i documenti di rito, una domanda per
concessione di giuoco a S. Pellegrino. Ma
gli atti vennero restituiti verso la fine
del giugno, avendo S. E. il Ministro del-
l'Interno, di concerto con S. E. il Pre-
sidente del Consiglio, stabilito che l'au-
torità amministrativa, valendosi dei

sui poteri' discrezionali; sospendere
ogni concessione di giuro, previ-
sta dal Decreto, fino a che esso non
avrebbe avuto la ratifica del Parlamen-
to, alla quale era stato preputato con
relazione speciale.

Questa determinazione di non dare con-
cessioni in base al Decreto, fino a che
esso non fosse stato ratificato dal
Parlamento, era stata oggetto di un
appunto del S. E. Debonis, nei primi
giorni del giugno, aveva rivolto al
Presidente del Consiglio, rilevando su
nessun urgente interesse pubblico
consigliava all'esecuzione immedia-
ta del Decreto stesso, dato l'inten-
dimento espresso dal governo di sottopor-
lo alla discussione del Parlamento.

S. E. il Presidente, di suo pugno,
mi calò all'appunto, prima l'or-
dine di sospensione, che e' in atti.
Letto, confermato e sottoscritto

Luigi Murru
G. G. G.
C. G. G.
G. G. G.
G. G. G.
G. G. G.